

SOGGIORNO DI STUDIO

A LEAMINGTON

dal 21 luglio all'11 agosto 1991



LA FESTA FINALE

La sera del 31 luglio in Newbold Camp Park si è tenuta la festa finale, o per meglio dire, il "party with host families".

Le migliori parti delle famiglie ha pure parte alla festa dove, oltre al gruppo degli italiani, vi erano quelli degli spagnoli e dei tedeschi.

Le famiglie hanno provveduto al mangiare e al bere e vi era un topetto a tema imbandito di tante delizie.

Abbiamo cantato, riso, scherzato e abbiamo anche fatto una partita di calcio assieme ai ragazzi inglesi ed al loro genitori.

Probabilmente questa festa non aveva tanto lo scopo di "festa finale" quanto quello di mischiare le diverse nazionalità e di non formare gruppi isolati, quindi devo dire che lo scopo è stato raggiunto in quanto nessuno è stato escluso.

In conclusione tutti hanno mangiato, hanno

benato e cose più importanti si sono
avveritate. Tourissimo!!!

Sono [redacted]

LA FESTA FINALE

La sera del 21 luglio in [redacted] [redacted]
è tenuto un festa finale, a cui partecipano
tutti gli studenti. La festa è
divisa in due parti: una parte
che riguarda l'attività sportiva e
una parte che riguarda l'attività
culturale. La festa si svolge
in un'atmosfera di allegria e
di partecipazione. La festa
si conclude con un concerto
di musica. La festa è
una occasione importante
per gli studenti. La festa
è una occasione importante
per gli studenti. La festa
è una occasione importante
per gli studenti.

tra le molte note spiacevoli
di questa vicenda, l'unica veramente
piacevole è senz'altro l'amicizia.
Infatti come è giusto che accade in
~~un gruppo~~ è diventato quello
che all'arcipario di Bologna era
una compagna legata e poco offesa
ora è un vero gruppo.

Alcuni naturalmente impiegano più
tempo per ^{socializzare} ^{e isolare}, ma anche
i timidi alla fine si sono "risvegliati"
oltre tutto di gruppo.

Per quanto mi riguarda non ho avuto
particolari problemi con nessun altro
membro del gruppo, anche se naturalmente
ho ~~tratto~~ ~~scelto~~ ~~alcune~~ coltivato
alcune amicizie piuttosto che altre.

Se caso più bello è che ciascuno
al momento di ritornare su cose si troverà
avvicinato di qualcuno: non sto parlando
solo soltanto dell'esperienza che

ogni gioco si acquisisce, sio parlando
di casto, di motuazione;
Dufatti è molto importante
che ciascuno impari a rispettare
gli altri, senza isolarsi. per poter
forte quocuno trovare più
comodo e variegato non rinuncia
a nessuno dei suoi doveri
o nessun modo di fare, e continua
ad essere "se stessi" e continua
Secondo me è molto più motuato
è una popolarità x un ragazzo
"Dondolante" quocuno: ricorrenze
perdersi quocuno (anche se si soe
tra settimane), ma ciò di cui si trovano
ricicchiato esperienze nuove
ma era utile nel sito.

Portello

Portello

Relazioni col mio gruppo

Posso sinceramente dire che
è l'unica cosa bella di questo
viaggio (o quasi) sono stati
gli amici.

Nonostante conoscessi solo una
ragazza che non frequentavo,
mi sono subito inserita benissimo.

Il mio gruppo è formato
da 15 persone, quattro
ragazzi e 11 ragazze;
per tutta la vacanza studio
siamo stati abbastanza
uniti.

Ci sono stati problemi solo con
un ragazzo che non si
è inserito benissimo nel
gruppo.

Spesso sinceramente, di
rivedere questi miei nuovi
amici anche una volta

Relazioni col mio gruppo

ritornata a casa.

Il mio gruppo è composto da

EMANUELA [redacted]

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

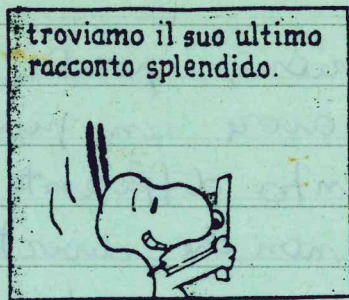
Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da

Il mio gruppo è composto da



Chiara

CORSO DI LINGUA

Sembra strano di essere realmente ad agosto: basandomi sullo svolgimento delle lezioni d'inglese tenute dal 22/7/81 al 9/8/81 si direbbe piuttosto che sia aprile o maggio.

Per queste tre settimane, infatti, andare al BINSWOOD college era proprio come recarsi o succo, tale era la tensione che regnava in quelle due aule, la paura di non essere abbastanza "polite", di vergognarsi quasi o chiedere cose che, normalmente, sarebbero invece considerate inezie!

Ciò che più colpiva ascoltando le parole di uno delle due teachers, Kerry, è la volontà degli inglesi, di creare una stereotipata immagine di loro stessi.

Pare quasi che essi diano maggior importanza a ciò che la gente dice o vede di loro, trascurando così, ciò che veramente è vitale per una migliore conversazione con gli altri. Anche durante le lezioni, spesso volte, avvertivo questo comportamento: ovvero di consumare tante e tante parole dietro a piccole cose, o regole di comportamento, o permessi, o ordini, sfiorando appena, invece, argomenti di grande importanza.

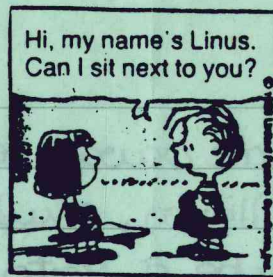
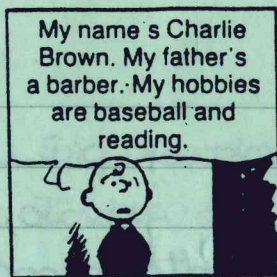
Quanto sarebbe stato più utile, ad esempio, affermare maggiormente sulla diversa mentalità nostra e inglese, che in parecchie occasioni è venute fuori;




analizzare i motivi di certe situazioni, i perché si sono formati certi pensieri, insomma, avere un più approfondito contatto con uno "civile" tanto differente.

In ogni caso è stato ingegnoso, non che divertente, e l'aver alternato all'ora di puro e crudo ~~grammatica~~ inglese le lezioni sulla grammatica o sull'educazione inglese, ~~all'ora~~ dell'insegnamento, diciamo così, umoristico.

Si è riusciti, infatti, ad imparare svariate cose attraverso divertenti e coinvolgenti giochi che spingevano, nei rapporti italiani, a conoscere stranieri, come spagnoli o tedeschi. Per tali stralci di tempo erano effettivamente troppo pochi: soprattutto da quando il primo insegnante in coppia con Kerry, David, se ne è andato per lasciare il posto a Cristo. Questo nuovo persona, all'inizio ci ha, veramente, un po' spaventato, con le sue ferree regole di comportamento e la sua generale rigidità, ma lungo l'arco delle lezioni si è poi dimostrato gentile e carino. Secondo me, infatti, è stato, in un certo senso, piùabile di Kerry, in quanto ha cercato di scavare nella nostra personalità, spingendoci ad elaborare discorsi ben più difficili delle solite frasi fatte, fredde e impersonali, che possono essere sulle bocche di tutti, provando, invece e facendoci parlare di noi stessi, dei nostri sogni, delle nostre paure, dei nostri desideri e di come potrebbero divenire realtà. È ormai difficile, quindi, dare un giudizio sul bilancio finale di questo corso: direi che i conobbi "rimproveri" vadano fatti non ai temi svolti, che sono stati, comunque, ben appresi ed interessanti, ma al modo con cui sono stati spiegati, troppo severo e controllato.



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

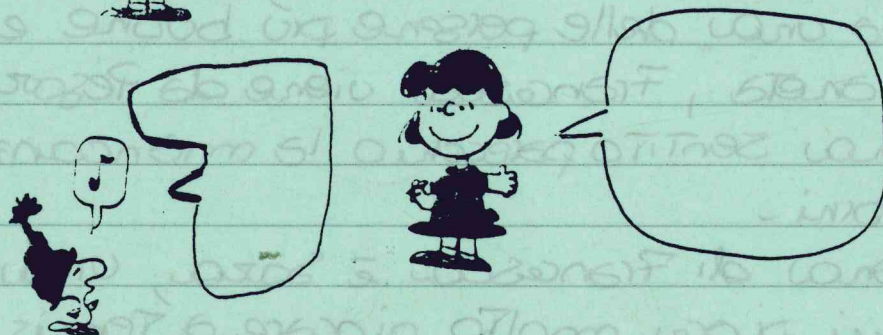
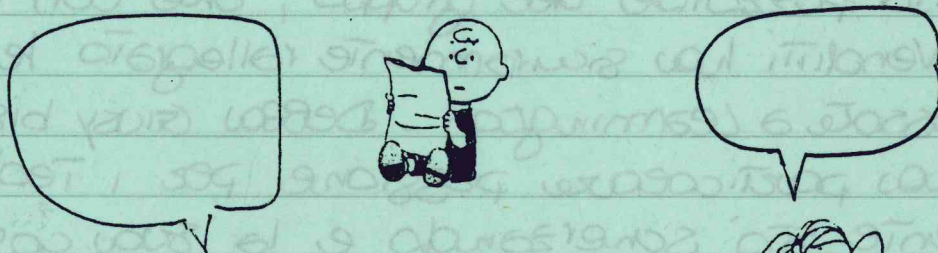
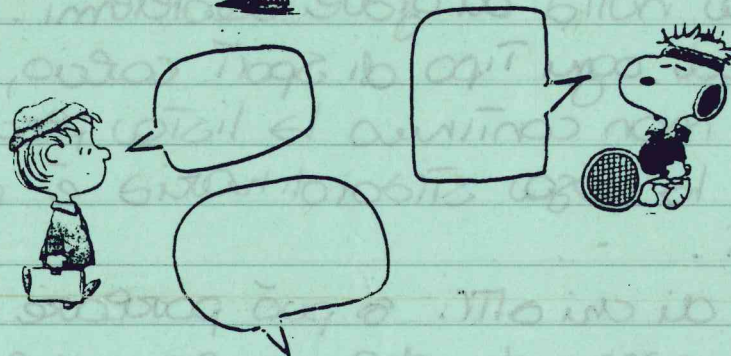
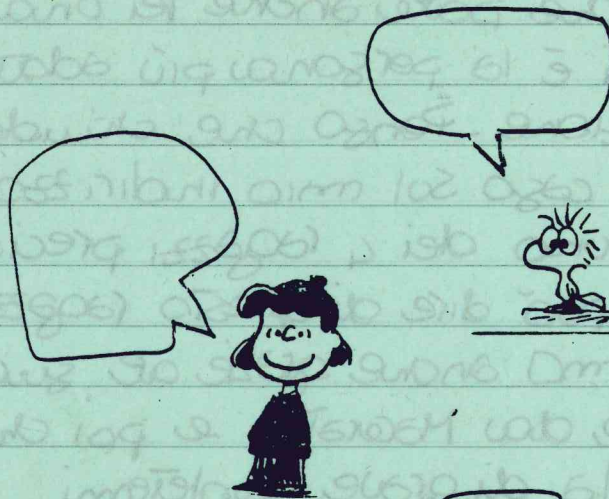
Una casa in mezzo al verde circondata da cavalli, mucche e pecore al pascolo, cani, gatti. No, non sto descrivendo la fattoria della mitica canzoncina che cantavamo quando eravamo piccoli, è stata la mia casa durante questa terribile esperienza. Senza considerare che dista + di 5km da Leamington, casa che ci ha procurato non pochi problemi sia a me che a Trina, posso senz'altro dire che la mia famiglia è stata quasi perfetta. Prima di partire mi aspettavo di trovare una di quelle classiche famiglie inglesi, schizzinose e strettamente attaccate alle formalità ~~invece~~ al contrario sono stata piuttosto fortunata, ho trovato persone alla mano, simpatiche, sempre pronte a scherzare e soprattutto disponibilissime. Una nutrita famiglia amante della natura e degli animali, in particolare i cavalli, composta da ben 6 persone: i due genitori Valery e Robert, sempre allegri, lei una donna vigorosa piena di vita e lui è il marito che tutte vorrebbero avere, sempre pronto ad aiutare la moglie, Sharon è la figlia maggiore, consapevole di questo tratta gli altri con superiorità, non è molto carina anzi sembra un marciaccio e forse per questo è sempre così ostile. Hemmas invece è molto carina la classica inglese, bimba occhi azzurri, è un po' timida ma quando si lascia andare è simpaticissima. Al contrario Carly, la figlia minore, è una vera peste, sempre in azione ama essere al centro dell'attenzione, e dire la verità all'inizio pensavo fosse una 

mora, occhi scuri, carnagione scura, sembrava più una spagnola che un inglese. Ed infine William, e' l'ultimo arrivato, non perché sia il + piccolo anzi, ma perché è stato adottato poco tempo fa. Una famiglia veramente deliziosa che non mi ha fatto mancare niente. Ah, ho dimenticato i due cani ~~se~~ Brandy e Boxley, sono viziosi e coccolati come 2 veri membri della famiglia. Posso ~~senza~~ senz'altro dire con certezza che la famiglia è stata l'unica nota positiva di questo viaggio, che su tutti gli altri fronti mi ha deluso.

Cinzia

IL GRUPPO SI PRESENTA

Anna



Noi siamo 16 stupendi ragazzi ho compreso anche l'accompagnatrice che pare anche lei una ragazza.

Non so davvero chi è la persona più adatta per iniziare la nostra presentazione. Penso che chiuderò gli occhi e punterò il dito a caso sul mio indirizzato.

Se fortunato è uno dei 4 ragazzi precisamente Lorenzo Cingolani. Caga si può dire di questo ragazzo, sicuramente che è simpaticissimo anche grazie al suo accento marchigiano, infatti viene da Macerata, e poi che è un po' "crazy", ma nulla di grave cretineria.

Lorenzo pratica ogni tipo di sport calcio, tennis, pallanuoto, nuoto ecc... non continuo la lista perché sarebbe troppo lunga; ma la cosa straordinaria è che è molto bravo in tutti.

Poi vediamo di chi altri si può parlare, ma certo, la Giusy altra pezzocchia del gruppo, che con le sue canzoni di Venditti ha sicuramente alleggerito le tristi giornate passate a Learnington. Devo Giusy bisogna dire che ha una particolare passione per i Tedeschi, naturalmente sta scherzando e la sua compagna di stanza tedesca penso l'abbia capita.

Devo Giusy che è un terremoto passiamo a una persona un po' più tranquilla quale è Francesca. Penso che questa ragazza sia una delle persone più buone e generose di questo pianeta, Francesca viene da Pesaro e devo dire che ne ha sentito parecchio la mancanza in questi ultimi giorni.

Compaesana di Francesca è Sara, una ragazza simpatica a cui piace molto giocare a tennis, e non vi dico che scortici!? Sara la si può definire fra le

Jina Fogar

calme del gruppo anche se in realtà non lo è più di tanto.

Da una pèssorese passiamo ad un' indiana:

Emmanuela, naturalmente sto scherzando perché è una normalissima abitante di Bologna; ma ha questa strana tendenza verso le cose indiane sia nel vestire che nel mangiare, e non a caso qui a Leamington è capitata in una famiglia indiana. Emmanuela è scatenata, nel senso buono del termine, comunque è uno di quegli elementi che sicuramente mantengono allegro il gruppo.

Se Emmanuela è un terremoto si può definire il suo esatto contrario Daniela, che invece ama vivere più tranquillamente. Daniela è sicuramente simpatica, ma preferisce non farsi troppo notare; anche se negli ultimi tempi a dir la verità si era un po' lasciata andare, speriamo che ritorni come prima!! Grande amica di Daniela è Grazia, che sembra tanto buona e tranquilla ma che in realtà nasconde una specie di seconda personalità "volente esagerata infatti si è dimostata in molte occasioni scatenatissima, ne so qualcosa un certo ragazzo francese? ma non voglio approfondire la questione: "non mi sembra il caso".

Per concludere il trio bisogna parlare di Chiara, anche lei grande amica di Daniela e Grazia.

Devo dire che quando ho visto per la prima volta Chiara sono rimasto sconvolto dalla sua calma infatti era eravamo all'aeroporto e mentre tutti eravamo eccitati per il viaggio lei rimaneva seduta imperturbata da quello che stava accadendo.

Particolarità di Chiara è lei ama il vino e la sua host family ne sa qualcosa.

Direi che da oggi posso passare a parlare di un altro ragazzo ed a caso scopro Fabrizio Andato; vi chiedo perché dei ragazzi scrivo i cognomi il motivo è molto semplice: cioè ci sono 2 Fabrizio e 2 Lorenzo e in qualche modo bisogna riconoscerli.

Ma ritorniamo al nostro Fabrizio A, di lui si può dire che è un vero e proprio latin lover tutte le donne cascano ai suoi piedi soprattutto le francesi.

Oltre a questo di Fabrizio si può dire che è un bravo giocatore di basket ma un po' meno di tennis "senza offese". Grazie al suo fascino Fabrizio è

riuscito perfino ad addolcire le due Tremante
Teachers inglesi Christa e Kerry -
Se Fabrizio A. è un dongiovanni noto l'altro Fabrizio
ci prova ma con ben pochi risultati, "bisogna nascere
ci con certe qualità". Fabrizio Tarterini è invece
l'uomo vissuto del gruppo, o almeno è questo
che lui dice ma ben pochi sono d'accordo -
Mi risparmio di fare commenti sul suo modo di
giocare a calcio, perché sarebbe quasi impossibile
describirlo a parole e comunque vi consiglio
di non provare l'esperienza di vederlo giocare,
potrebbe portare notevoli scampensi -

Una delle prime "punte" di Fabrizio T. naturalmente
è stata Cinzia, la bella del gruppo per eccellenza.
Cosa si può dire di Cinzia, che anche lei
è una delle scatenate e la fattrice di quader-
ni siracolmi di canzoni italiane da cantare nei
parchi durante i momenti liberi o lungo le strade
di qualche città, così tanto per ricordarsi un po'
la nostra madre patria, in questa terra straniera -
C'è poi Rosanna la nostra leader, che ha dovuto
sudare mille comicie per fare da mediatrice tra
noi e la simpaticissima Kerry - Rosanna è molto
amata dalla "curia delle diffamate" così splanno
minando le ragazze che regolarmente devono
cестinare i loro panini per evitare coliche ed
ulcere di vario tipo; perché ogni giorno regala
uno dei suoi sandwiches o qualche dolcetto
oppure un frutto; insomma, è un po' come Babbo
Natale: piena di sorprese!!

L'ultimo ragazzo rimasto in gara è Lorenzo
Mondreoli, che lo si può definire il colto della situa-
zione, ci uociano anche i super-cervelli in un
gruppo che si rispetti - Di Lorenzo si può dire che
ha una grandissima pazienza ad ascoltare tutti
i discorsi delle persone che con lui si sfogano, alla
fine della vacanza lo fanno santo -
È Federica dove la mettiamo, lei che è uno
dei punti forti del gruppo, infatti nonostante
l'aspetto possa sembrare quello di una brava
ragazza tutta casa e chiesa, è invece
scatenatissima e non disdegna mai di farlo
notare - Ah!! dimenticavo "lei ha tutto!!", è una
lunga lunghissima storia -

Cosa dire dell'Anna se non che conosce a memoria tutte le canzoni degli U2, dei Simple Minds, di Rammazzotti e chi più ne ha più ne metta -
Cosa particolare di Anna è che appena sente qualche nota musicale lei inizia subito a ballare come se scattasse in lei una molla, tipo carion-
È un po' difficile presentarmi, darebbe farlo qualcun'altro per me, forse sarebbe la cosa migliore, ma visto che non c'è nessuno lo fa io. Mi chiamo Irina, sono una delle esecutrice, ma ne uso la fiera - cos'altro dire sono a volte forse un po' troppo schizzata e comunque è una malattia che si può anche aggravare abitudine isolate in mezzo a mucche e cavalli... non so se mi spiego!!!

Irina Dagada

VOLANDO VERSO LONDRA



BOLOGNA 21.07.91. AEROPORTO G. MARCONI. È arrivato il fatidico momento, finalmente si parte!!! La meta è l'Inghilterra, + esattamente l'aeroporto di Londra e ancora + precisamente Leamington Spa luogo dove si terrà la nostra vacanza studio. All'aeroporto di Bologna c'è l'ottimissima gente e all'entrata una signora, che si fa passare per impiegata del comune, che consegna i biglietti d'imbarco ai 16 membri del gruppo. Ricevuto il biglietto si si mette in fila per il "check in", dove ragazzi e ragazze iniziano a conoscersi chiedendosi, non il nome e l'età, ma se la valigia peserà + di 20 kg, se l'aereo è sicuro, dove va messa la valigetta con i dati personali, se nella valigia è entrato tutto e, cosa molto importante, se la valigia verrà caricata ^{ovvero} sull'aereo. Passato il "check in", si effettuano tutti gli altri controlli relativi ai passaporti e carta d'identità e a base da portarsi sull'aereo poi si si siede nella sala d'attesa aspettando il momento d'imbarco che è già solo per le 15,15. Stando seduti si riesce a pensare me=

a ciò che si sta vivendo, si riesce a focalizzare, a immaginare come sarà il posto e soprattutto come sarà la milica Londra, capitale del Regno Unito. Mentre la mente è impegnata a pensare, gli occhi ~~si~~ scrutano le persone che dovranno parlare 3 settimane con te, e che ti sono sedute di fronte o vicino. Le facce variano: c'è chi è triste, chi felice, chi parla, chi è impaurito, chi ride e chi inizia a presentarsi. Alle 15, 10 si mette in fila si presenta il biglietto e dopo altri 20 controlli si entra sulla pista e si sale sull'aereo. 51 PARTE!!! Due ore passano in fretta: parli con le 2 persone che ti stanno vicino così puoi dire di conoscere già una piccolissima parte del gruppo, il tempo per capire che ormai hai lasciato l'Italia e sei diretto in un'altra nazione non ce l'hai. Sull'aereo non pensi a quello che potrai vivere e poi raccontare in 2 giorni, ma all'esperienza che hai il momento volare e che andrà ad arricchire il tuo bagaglio personale. Cerchi di scoprire com'è fatto un aereo toccando ogni cosa, leggendo tutto quello che ti passa davanti agli occhi, andando in bagno e soprattutto guardando o cercando di guardare a che altezza stai volando, che paesaggio o città stai attraversando e di che colore sono il cielo e le nuvole che stai attraversando. Tutto questo non è bello è stupendamente bello!!! 7/7/7!!! Atteggi a Londra e ti rendi conto finalmente che sei in un'altra nazione. Quando chiedi in italiano un'informazione a un hostess che ti guarda spaurita e ti chiede "What? 7/7/7!!!".

By Giuly

ESCURSIONE A...

LONDRA

Visitare Londra ... era sempre stato il mio sogno. Pensavo fosse una città stupenda ... e infatti lo è. Appena arrivati alla periferia osservando i cosiddetti SUBURBS, era come se l'animo londinese mi stesse entrando nei pensieri riempendomi di una sensazione euforica. Il mio sogno si stava per realizzare! Ma da lì a poco sarei rimasta delusa. Infatti l'unico ^{monumento} ~~cosa~~ che siamo riusciti a vedere fuori del pullman "ARNOLD STAWCOACHES" è stato Buckingham Palace. Il resto di Londra lo abbiamo solo sfiorato guardando lo da dentro il pullman. E questo è stato un vero peccato. Mi esaltava vedere il Big Ben a due passi da me ma subito dopo ero già depressa perché ero già lontana.

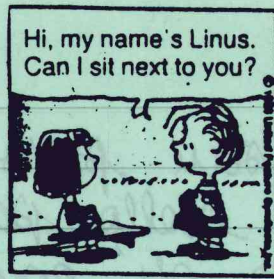
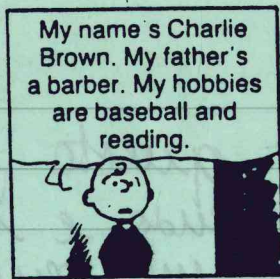
L'unico assaggio di vita londinese lo abbiamo avuto attraverso Carnaby Street. Una via ~~piccola~~ lunga qualche centinaio di metri, ma pullulante di negozi stupendi. Erano più gli italiani dei londinesi, tutti facilmente distinguibili dagli impeccabili zaini INVICTA. Negozi orientali, indiani, cinesi, negozi sportivi, gioiellerie, bigiotterie, contoterie, tutto quello che un turista può aspettarsi. Indiani, punk, metallari, zaprettari; i londinesi si riconosceranno! Rigorosamente poveri di cadaveri e vestiti in modo alquanto esuberante, posso dire di averci trovato particolarmente curiosi. E che dire di Harrods? Indescrivibile.

Decine di volte più grande della STAMPA, ma un po' monotona in fondo, un'ora però non è bastata neanche a vederne un quarto. Sono decisamente insoddisfatto di questa escursione, ora il mio desiderio maggiore è quello di TORNARE A LONDRA, una città del genere non merito di essere visitata in così poche ore dall'interno di un pullman e inoltre mi sarei aspettata una seconda visita a questa città, meta di milioni di turisti da ogni parte del mondo. Ma noi siamo venuti in Inghilterra spendendo ~~meno~~ più di due milioni, per starcene in casa con la nostra HOST FAMILY,

appure per passar pomeriggi dentro de McDONALD
non trovando altro modo per far passare i tempo,
ELEMENTARE! JE tutto grazie a una ECCEZIONALE (per far
dello spirito) ORGANIZZAZIONE.

IL TUTTO FIRMATO

Anna Agostini



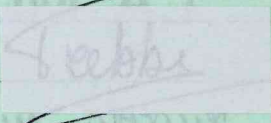
grazie

LA MIA NUOVA FAMIGLIA

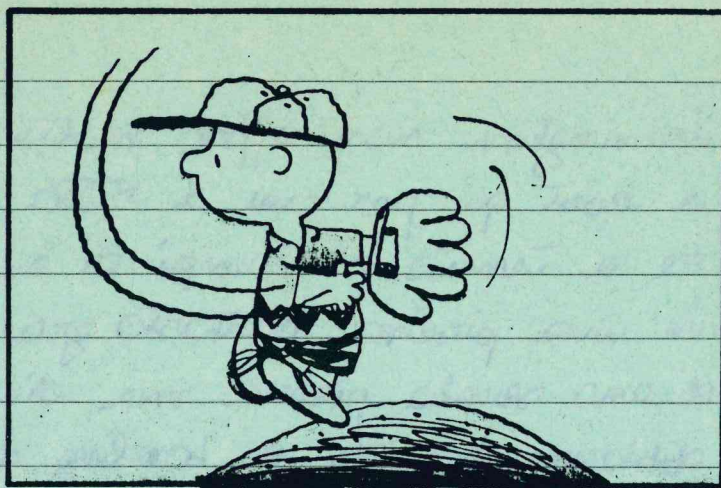
Alli' ricordo ancora quando, il giorno dell' arrivo, ho incontrato, per la 1^a volta, la famiglia presso la quale sarei stato ospite durante il mio soggiorno in Inghilterra. Al momento dell' arrivo, scese dal pullman, ho visto un gruppo di persone che mi aspettavano e, intuendo che fossero le famiglie ospitanti, le ho osservate nella speranza di ricevere una buona accoglienza dalla mia casa ancora assorta nei miei pensieri, quando l'ospite estera inglese ha chiamato il mio nome e per quello di una famiglia. Così ho conosciuto Mrs. Whelan, una signora piuttosto anziana ma molto attiva e, aveva un'automobile, che, con la sua auto, mi ha portato a casa. Lì mi aspettavano le figlie, Margaret e le nipote, Lisa di 9 anni. Scando a loro c'erano oltre due studentesse, una francese con la quale ho condiviso le stanze per una settimana ed una spagnola, anch'esse loro ospiti.

Alli' sono venuto subito a mio agio, grazie alla gentilezza, alla presenza ed alla disponibilità della famiglia. Ogni volta che chiedevo di essere, mi davano sempre il loro permesso, stabilendolo però, per me l'ora del rientro. Infine riguardo il cibo, non mi posso di certo lamentare, perché ho sempre trovato la cura di mio gradimento. Insomma mi

sono bruciate proprio ben presso questa famiglia
ed ed ed in gioco della partenza e nonostante
abbia tante nostalgia di casa, mi dispiace dover
non lasciare queste simpatiche persone.

grazie 

J



LE ATTIVITA' SPORTIVE

I momenti dedicati alle attività sportive non sono stati molto numerosi; questo perché il programma delle tre settimane ne offriva molto pochi.

Ma non per tutti è stato così, sono stati molto utilizzati infatti i giorni che avremo dovuto passare in famiglia per organizzare o fare da noi o anche con il leader del gruppo giorni in piscina o partite di calcio ecc.



Scrittura Francesco

ESCURSIONE A...

STRAFORD - UPON - AVON AND OXFORD

Mercoledì sette agosto alle ore 9:00 partimmo da Leamington per Stratford-upon-Avon, paese natale di William Shakespeare, ove arrivammo dopo mezz'ora di viaggio in pullman aerea.

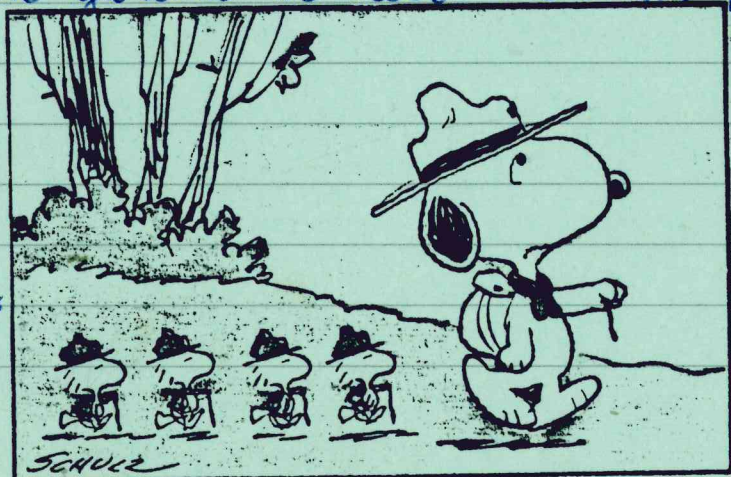
Lui visitammo la casa natale di Shakespeare dove nacque nel 1564, che si trova in Henley Street. Questo è una classica half-timbered house che dal 1847 è considerato monumento nazionale, ma è luogo di pellegrinaggio da quasi 300 anni.

Oggi vicino alla casa sorge un moderno museo alla quale è collegato da un giardino con alberi, piante, erbe e fiori menzionati nelle opere di Shakespeare.

La casa contiene mobili del periodo elisabettiano e nonché un bronco della scuola di Shakespeare del sedicesimo secolo.

Dopo visitammo New Place dove ci sono le fondamenta della casa che Shakespeare comprò e morì nel 1616 questo posto occupato da un giardino si trova all'angolo fra Chapel Street and Chapel Lane.

Quindi tornammo al pullman e ci dirigemmo a Oxford, ore arrivammo dopo



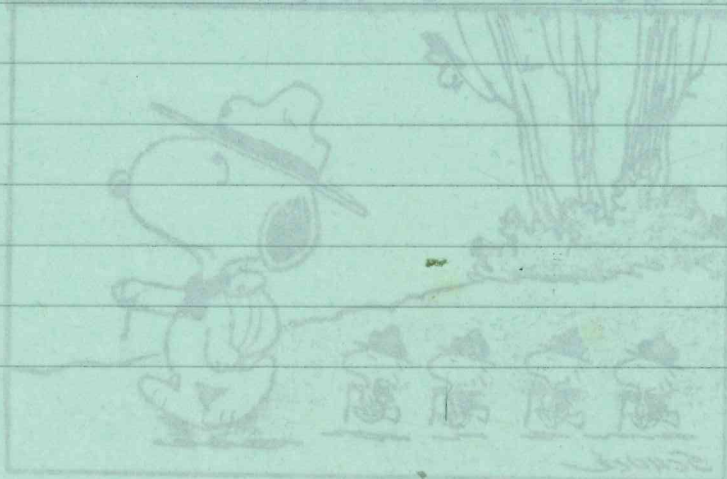
circa un'ora e venti di viaggio.

Oxford è la più vecchia università d'Inghilterra ed è anche la più prestigiosa, ~~ma~~ qui non si può trovare l'università come unico edificio, ma è composta da oltre trenta college ~~che~~ sparsi per la città, di questi vedremo dall'esterno, il St John's College, il New College, il Corpus Christi College, il ^{Magdalen} ~~Merton~~ College e infine visiteremo anche internamente il Christ Church.

Durante il pomeriggio girammo per i negozi di Oxford che però non si possono certamente considerare a buon mercato.

Verso le sei ripartimmo con il pullman da St Giles e arrivammo a Leamington verso le sette di sera.

lorenzo

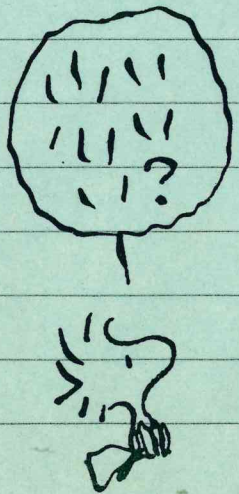


NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

Sono molte le cose che non mi
sarei mai immaginato prima di
partire. Non è la prima volta
che vengo in Inghilterra ma
sarà l'ultima ma oltre che que-
ste soggiorno mi sono abituato ad



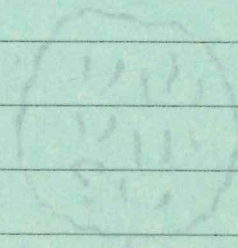
arrivare in Inghilterra sarebbe un errore, errore che non
far entrare ad altri ragazzi. Pur rischiando di usare
del titolo mi sembra dovuto precisare la mia situa-
zione - che sicuramente influenzerà questo tema.
Non avrei mai pensato che una città come Leamington
potesse essere così dimenticata da tutti; la "stupenda"
architettura regency è apprezzata solamente da ultra
sensitivi in giro alla Terme. I giovani sono molto
rari e soprattutto quelli stranieri. Basta pensare che
ad un certo punto nella nostra scuola (di cui parlerò dopo)
esisteva rimasto solo noi del gruppo. "Internationalità
garantita", questo era uno dei requisiti presentati
prima della partenza; spero chiunque degli organizzatori
locali e non a trovare dei ragazzi stranieri nel



centro di Leamington durante la
settimana. Che chi si è sentito
rispondere: "Ma non dovete restare
in famiglia il più possibile".
D'accordo su questo ma se è
permesso credo che cinque
persone mentalmente normale

si diventa di più con certness la sera piuttosto che
vedersi davanti alla televisione fino alle dieci e mezza
o che giocare ogni sera a carte con la ^{propria} ~~propria~~ "host-family".
Dal momento che io sono venuto qui solo per imparare
l'inglese e per divertirmi, altrimenti avrei andato a
bavone durante l'estate da una ragazza canadese che
abitava a 20 metri da casa mia, devo dire che il
primo obiettivo è stato parzialmente centrato mentre il
secondo (il più facile!!) incredibilmente mancato.

FABRIZIO A.



8/04/1991

ESCURSIONE A...

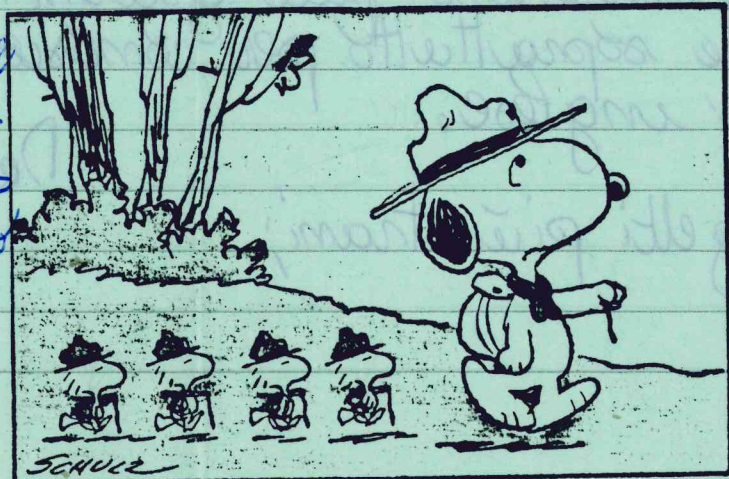
Londra

Venerdì 2 Agosto, a parer mio, è stato il giorno più divertente di tutto questo soggiorno in Inghilterra, in quanto siamo andati a visitare la città di Londra.

La voglia di conoscere la capitale inglese, scosciata ad alcuni di noi studenti, si era sentita nell'aria già diversi giorni prima, quando ~~discussero~~ ^{parlarono} tra di noi avevamo discusso quante cose voler fare, ma il tempo è purtroppo, ci è stato... memies!

Appena arrivati a Londra, come da bravi turisti, abbiamo visto, seppur brevemente ed in ~~si~~ ^{ci} stando gran parte della matt i luoghi di maggior interesse come Buckingham Palace, la Torre di Londra, il Tower Bridge, il Big Ben, l'abbazia di Westminster e per finire stando, però, in pullman Hyde Park.

Finita l'escursione culturale e proseguendo in metropolitana, abbiamo fatto tappa ai famosissimi



magazzini 'Harrods' in cui si possono vedere gli abiti dei migliori stilisti del mondo.

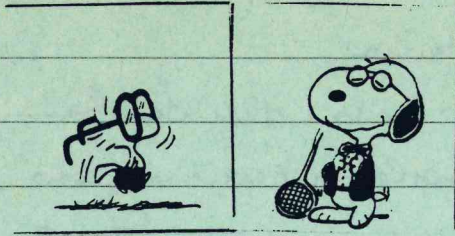
Il nostro divertimento più grande è stato, però, quando abbiamo potuto ~~partecipare~~ un un divertentissimo shopping nella famosa "Carnaby Street". In essa si trovano i più ~~divertenti~~ e caratteristici negozi di tutta Londra, dove si possono acquistare* dalla classica T-Shirt con su scritto "Londón", al più stravagante oggetto-ricordo a forma di lattina o di autotela. Altra strada importante, nel nostro programma è stata Oxford Street anche se qui i negozi per noi ragazzi erano abbastanza ^{comi} vuoti, dove abbiamo potuto solo vederli senza acquistare niente. La giornata si è conclusa rapidamente con grande rammarico da parte di tutti noi.

Come ultimo sguardo a questa bellissima città è stato Trafalgar Square, punto di incontro con il pullman per il nostro rientro a Leamington.

La visita a Londra, a mio avviso, è stata troppo breve, occorrevano più giorni per visitarla meglio e soprattutto per conoscere di più la cultura inglese.

Daniela

* gli oggetti più strani;



ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

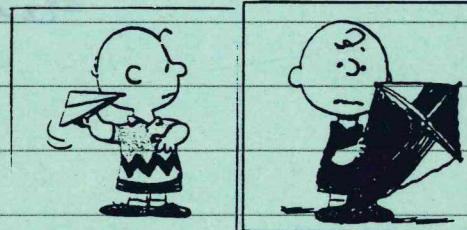
La vita, in questo tratto di paese, è sicuramente molto diversa dalle nostre e forse un po' bizzarra. Credo che la causa principale di ciò sia il clima che si potrebbe definire orribile. Non riesco neanche a immaginare quanto possa essere freddo, umido e uggioso la cortissima giornata invernale. Forse a causa di questo, le loro giornate sono molto regolari e si svolgono con precisione cronometrica.

La puntualità è una ossessione, maggiormente sul posto di lavoro, ma è comunque estesa a qualunque occasione.

Al contrario di noi, le mezzogiornate degli inglesi è abituata ad iniziare festivamente la giornata e finire altrettanto presto. Per tenersi in esercizio giornalmente, fanno sport di preferenza la mattina o durante il break di mezzogiorno, mentre i centri sportivi, al contrario nostro, la sera sono preferenzialmente chiusi. La mattina è iniziata comunque vigorosamente con un ricco breakfast da cui la maggior parte delle energie per arrivare a sera. Infatti durante il giorno vi è solo la pausa per uno spuntino fingoale: "il temutissimo "jacked lunch."

La cena è vista come momento di riunione di tutta la famiglia, e come tale deve essere consumata tutti insieme.

Forse per contrastare l'eccessivo freddo



estivo, sono usi varie feste veramente bollenti e, per evitare che si raffreddino, bollenti pure i piatti con cui vengono serviti. Se fanno loro sono abituati e sembra che abbiano un perfetto reflexo al calore, cioè può comportare ustioni al

giorno strenuo non certo uso e queste bizzarre abitudini.

La sera inizia molto presto e finisce altrettanto presto e durante la settimana, il punto di ritrovo è il pub dove si parla a bene e si fuma.

Il pub è visto da noi come luogo di liberazione dopo una giornata strenua e, e mio parere anche molto repressiva.

Qualcosa di sereno almeno, seppur abituato a ciò, se non vuole infatti, deve sfogarsi dopo una giornata dominata dalla puntualità e della formalità.

Infatti non solo la puntualità è importantissima, neppure nel linguaggio parlato è d'obbligo usare espressioni molto cortesi e formali: in pratica, un "please" ogni 2 parole. Altre usanze strane è quella di stare in fila anche dove non ce ne sarebbe bisogno.

Solo nei Pub è permesso liberarsi un po' e anche fumare. Infatti sono ormai pochissimi i posti dove si fuma, il povero fumatore si sente come ghettizzato: vietato nei negozi, negli autobus, nei bar, nei ristoranti, perfino nei bagni ed è molto strano che al cinema sia rimasto un refettorio riservato a loro.

La grande festa degli inglesi è comunque il fine settimana, il venerdì e il sabato sera tutti si vestono bene ed escono: è l'unica occasione in cui si può incontrare delle ragazze per strada sino a sera inoltrata!

Si può anche andare in Disco o stare a sentire i concerti che suonano nei pub, ma la passione maggiore degli inglesi è e comunque resta quella di bere esageratamente.

Fabrizio Sestini

